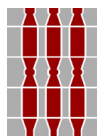




Dipartimento di Economia



**Regione Umbria**

Assemblea legislativa

## **ELEZIONI POLITICHE 2018 IN UMBRIA**

### **Stima e Analisi dei Flussi Elettorali**

#### **Presentazione**

##### ***Oggetto delle analisi***

Il Dipartimento di Economia dell'Università di Perugia, nell'ambito di un accordo di collaborazione con l'Assemblea legislativa della Regione Umbria – Servizio Studi e valutazione delle politiche, ha realizzato una stima dei flussi elettorali che si sono verificati in Umbria in occasione delle elezioni Politiche del 4 marzo 2018. I flussi di voto sono stati stimati ponendo a confronto queste ultime elezioni politiche per la Camera dei Deputati con:

- le elezioni politiche precedenti (Camera 2013);
- le elezioni europee del 2014;
- le elezioni regionali del 2015;
- le contestuali elezioni per il Senato della Repubblica.

##### ***Il metodo e i dati***

Il metodo applicato per ottenere le stime dei flussi si basa su una metodologia sofisticata che utilizza i dati ufficiali per sezione elettorale, messa a punto dal Prof. Forcina nell'ambito di un gruppo di ricerca attivo presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Perugia, vedasi ad esempio Forcina, A., Gnaldi, M., Bracalente, B. (2012), *A revised Brown and Payne model of voting behaviour applied to the 2009 elections in Italy*. Statistical Methods and Applications, 21, 109-119.

In sintesi, una ipotetica tabella di flusso applicata ai risultati di una elezione precedente fornisce una previsione, per ciascuna sezione elettorale, dei risultati della nuova elezione. Il nostro metodo utilizza una metodologia statistica sofisticata per individuare la tabella di flusso che, se applicata prima del voto, avrebbe consentito la migliore previsione dei risultati della seconda elezione, in ciascuna sezione elettorale oggetto di analisi.

Il metodo di analisi considera il “non voto”, definito come la somma di astenuti e schede bianche e nulle, come una delle possibili opzioni di cui dispone l'elettore (il “partito del non voto”), in modo da poter stimare, oltre ai flussi tra liste, anche quelli che dalle varie liste si sono diretti verso il non voto e quelli che dal non voto precedente si sono invece tramutati in voti alle liste, o si sono confermati come astensione (sempre in senso lato).

In teoria, il metodo presuppone che gli aventi diritto al voto siano gli stessi nelle due elezioni poste a raffronto; in pratica è sufficiente che la proporzione di iscritti e cancellati in ciascuna sezione siano una quota modesta del totale e che i due gruppi non abbiano un comportamento elettorale troppo dissimile.

Il metodo presuppone inoltre che, a meno di oscillazioni dovute al caso o a fattori specifici di ogni singola sezione, tutte le sezioni all'interno di uno stesso comune facciano riferimento ad un unico modello di comportamento elettorale. Per aderire il più possibile a tale assunzione, i flussi sono stati stimati comune per comune e poi aggregati e riproporzionati a livello regionale.

A parità di altre circostanze, le stime di flusso relativo sono tanto più attendibili quanto più consistente è l'entità del raggruppamento da cui il flusso origina. Per questa ragione si è reso necessario accorpare alcune liste di minore consistenza elettorale (le aggregazioni sono riportate in nota alle tabelle).

Le analisi sono state condotte sui dati per sezione elettorale dei comuni di Perugia, Terni, Foligno e Città di Castello. Le stime dei flussi si basano sulle sezioni elettorali dei quattro comuni, escluse alcune sezioni "speciali", quali ospedali e caserme, i cui votanti sono in genere sostanzialmente diversi in diverse tornate elettorali. In complesso sono state utilizzate 385 sezioni o aggregati di sezioni.

### ***Avvertenze per la lettura delle tabelle***

Nel senso delle righe i dati riportati nelle tabelle mostrano la "destinazione" alle Politiche (Camera) 2018 dei voti ottenuti da ogni lista (o raggruppamento di liste) in una elezione precedente (o contestuale, nel caso del confronto Senato-Camera di quest'ultima tornata elettorale).

Poiché il numero complessivo di elettori (aventi diritto al voto) varia da una tornata all'altra e dato che il totale generale è costituito dagli elettori di quest'ultima tornata elettorale – che sono pari a 672.3 (migliaia) – il totale dei voti assoluti per riga non coincide esattamente con i voti ottenuti dalle relative liste o aggregati di liste nelle precedenti elezioni di volta in volta considerate.

### ***Il gruppo di lavoro***

La teoria e il software su cui si basa la ricerca dell'ipotesi di flusso più verosimile sono stati messi a punto dal Prof. Antonio Forcina; la raccolta e omogeneizzazione dei dati e una parte delle stime sono state curate dal dott. Nicola Falocci del Servizio Studi e valutazione delle politiche dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria; l'interpretazione e il commento dei risultati sono stati curati dal Prof. Bruno Bracalente; il dott. Davide Pellegrino dell'Università di Torino ha curato la costruzione di mappe territoriali di voto dei Comuni di Perugia e Terni e il collegamento tra sezioni elettorali e sezioni di censimento della popolazione, in vista di uno sviluppo in tal senso del progetto di ricerca.

### ***Ringraziamenti***

Si ringraziano i Comuni di Perugia, Terni, Foligno e Città di Castello per aver fornito tempestivamente i dati e per aver messo a disposizione gli stradari delle sezioni elettorali.

## **I principali risultati**

Anche in Umbria, come nel resto del Paese, le elezioni politiche del 4 Marzo 2018 hanno modificato radicalmente la connotazione politica della regione. La seguente serie di stime dei flussi elettorali, dove i risultati delle elezioni per la Camera dei Deputati vengono messi in relazione con altre elezioni – sia omogenee (Camera 2013), che di natura diversa (Europee 2014, Regionali 2015, Senato 2018) – consente di svelare i comportamenti di voto che hanno determinato lo sconvolgimento del panorama elettorale umbro e di gettare luce su aspetti che non emergono dal semplice confronto dei voti ottenuti dalle varie liste in elezioni diverse e dai relativi saldi.

Iniziamo dal confronto omogeneo con le elezioni politiche del 2013 (Tabelle 1 e 2), che fornisce il quadro generale dei movimenti avvenuti. I successivi confronti con elezioni di altra natura (Tabelle da 3 a 8) forniranno, rispetto al quadro generale, alcune indicazioni integrative concernenti aspetti specifici particolarmente rilevanti (dal voto dei giovani al fenomeno del ritorno al voto di elettori astenuti in elezioni diverse dalle Politiche).

### **Camera 2013 - Camera 2018**

#### *Chi ha perso*

Il saldo negativo del PD rispetto alle Politiche del 2013 è di oltre 40 mila voti, ma il flusso in uscita da questo partito è molto più consistente: circa 70 mila voti, il 40% del proprio elettorato di cinque anni prima. Chi se ne avvantaggia è prevalentemente il M5S, che ne acquisisce 30 mila, ma altri due flussi consistenti si dirigono verso la Lega (oltre 17 mila) e verso il non voto (oltre 16 mila). I tre principali flussi in uscita sono in parte compensati da uno in entrata, proveniente da Scelta Civica e altre liste di Centro, che al PD hanno ceduto quasi il 40% dei propri elettori del 2013, con un conseguente cambiamento significativo della composizione elettorale di questo partito, che verosimilmente contribuisce anche a rafforzare la tendenza verso un suo insediamento territoriale che privilegia le aree urbane piuttosto che le periferie e le zone rurali.

Forza Italia (PDL nel 2013) ha perso a sua volta circa 44 mila voti, saldo di 52 mila voti in uscita – in gran parte verso la Lega (oltre 35 mila), ma anche verso FDI e M5S (5-6 mila ciascuno) – e soltanto 8 mila in entrata (la metà dal Centro). Anche l'elettorato di FI, che ora è poco più della metà di quello della Lega, sembra dunque aver subito un cambiamento di composizione, a vantaggio della componente più moderata.

La lista Liberi e Uguali (analizzata in modo aggregato insieme alle liste Potere al Popolo e Partito Comunista) ha acquisito meno di 3 mila voti dal PD e un po' più di 3 mila dal non voto del 2013 (e altri flussi minori); l'insieme delle liste di sinistra presenti alle Politiche del 2013 ne ha però ceduti quasi 6 mila tra PD e liste sue alleate, oltre 2 mila al M5S e 3500 al non voto. Il complesso dell'area a sinistra del PD in Umbria mantiene dunque un suo insediamento, ma prosegue una tendenza al ridimensionamento che la scissione di LeU non ha invertito, avendo avuto scarsissimo seguito tra gli elettori delusi del PD.

#### *Chi ha vinto*

La Lega ha ottenuto un risultato storico, passando dai 3 mila voti del 2013 ai 103 mila di queste ultime elezioni, con flussi in entrata non soltanto da PD e FI, ma anche, e in misura molto consistente, dal M5S (oltre 28 mila). La Lega è poi l'unico partito che è riuscito a rimotivare, a proprio vantaggio, una parte consistente degli astenuti del 2013: dei 33 mila tornati al voto per queste elezioni, quasi 20 mila hanno infatti votato Lega.

Il M5S diventa il primo partito della regione, ma senza guadagnare voti rispetto al 2013, anzi con una lieve diminuzione di voti assoluti, dato che i flussi in entrata (quasi tutti dal PD) sono interamente compensati da flussi in uscita, prevalentemente verso la Lega. Ciò sembra configurare il M5S, in Umbria come in altre realtà del centro Nord, oltre che come destinatario di elettori in cerca di una specifica rappresentanza, anche come snodo di passaggio (ruolo di “traghettatore”) di elettori delusi provenienti da altri partiti (di entrambi gli schieramenti tradizionali) e destinati alla Lega.

Fratelli d’Italia guadagna oltre 10 mila voti, soprattutto per effetto di due flussi relativamente consistenti (circa 6-7 mila voti) provenienti da FI e dalle liste di Centro, anche in questo caso con un conseguente cambiamento significativo di composizione dell’elettorato, di nuovo a vantaggio della componente più moderata.

Un risultato positivo è stato infine ottenuto, complessivamente, dalle numerose liste non collegate di destra, almeno in gran parte (CasaPound e altre), che hanno guadagnato circa 8 mila voti rispetto alle precedenti Politiche, in parte recuperando elettori astensionisti del 2013 (come la Lega), e registrando peraltro un certo successo tra gli elettori più giovani (vedi sotto).

## **Senato – Camera**

### *Il voto dei giovani*

L’analisi dei flussi tra Senato e Camera 2018 consente di analizzare la distribuzione tra le liste della Camera del voto dei giovani (18-25 anni), che non avevano diritto di voto per il Senato (oltre a evidenziare eventuali fenomeni di voto disgiunto, che però non ci sono stati in misura significativa).

Un primo dato interessante è che i giovani tra 18 e 25 anni, che in Umbria sono circa 47 mila, hanno mostrato una propensione al non voto minore rispetto al complesso degli elettori (20.8%, contro il 24.0%): un’altra “sorpresa” rispetto alle attese. Va però tenuto conto che il confronto non è del tutto omogeneo, dato che nel non voto complessivo è compresa una quota non motivata da disaffezione, ma da condizioni personali (persone molto anziane, malati) che tra i giovani è pressoché inesistente. In ogni caso, la propensione al non voto è in moderata crescita rispetto al 2013 sia tra i giovani (da 18.4 a 20.8 per cento) che nel complesso degli elettori (da 23 a 24 per cento).

Per quanto riguarda l’orientamento di voto, si conferma, rispetto alla media degli elettori, una marcata maggiore preferenza per il M5S. Tra i giovani di questa fascia di età il M5S ottiene infatti il 33.4% dei consensi (un punto in meno rispetto al 2013), contro una media di tutti gli elettori del 27.5%. I giovani si sono poi orientati più del resto dell’elettorato verso due altre direzioni, di segno opposto: da un lato, come accennato, verso le liste di destra non coalizzate con FI e Lega (CasaPound e altre), che tra i giovani ottengono oltre il 9% dei voti, mentre nel complesso degli elettori si fermano al 3%; dall’altro verso le liste di centro sinistra alleate del PD (tra cui +Europa), che tra i giovani ottengono il 4.1%, contro il 2.7% dell’elettorato complessivo (qualcosa di simile era avvenuto anche nel 2013 nei confronti di Scelta Civica e delle liste sue alleate).

Il conto viene pagato da tutti i partiti “tradizionali”: dal PD (17.2% tra i giovani contro il 24.8% complessivo); da FI (8.3% contro 11.7%); da FDI (3.2% contro 4.9%); da LeU e sinistra (4.3% contro 5.2%). Rispetto alle elezioni precedenti non si osservano cambiamenti molto rilevanti, salvo ricordare che nel 2013 tra i giovani di questa fascia di età il PD era andato ancora peggio (15.5%) e il PDL, invece, un po’ meglio (circa il 10%).

## **Europee 2014 – Camera 2018**

La stima dei flussi dalle Europee del 2014 alle recenti Politiche è utile soprattutto a indagare su due fenomeni molto rilevanti anche dal punto di vista della quantità di voti che hanno mobilitato. Il primo fenomeno è la eccezionale oscillazione di consenso elettorale del PD, che quattro anni fa

raggiunse il suo massimo storico e oggi il suo minimo, perdendo poco meno della metà del proprio elettorato delle Europee. Il secondo fenomeno è il consueto ritorno al voto per le Politiche di un numero molto consistente di elettori che abitualmente non votano alle Europee. In entrambi i casi si tratta di capire quali liste, e in che misura, sono state capaci di avvantaggiarsi dei tanti voti che questi due fenomeni hanno mobilitato e messo in circolo nel sistema politico regionale.

#### *Dove sono andati i voti del PD delle Europee*

Per raggiungere il suo massimo storico, alle Europee del 2014 il PD aveva acquisito quasi 70 mila voti da tutto lo schieramento politico, di cui quasi la metà era di provenienza M5S (recuperando una parte consistente dei voti ceduti in precedenza a questo Movimento). In queste Politiche il flusso in uscita dal PD ha superato i 100 mila voti, di cui la metà ha preso proprio la direzione M5S, che nello scambio molto intenso con il PD ha quindi recuperato o compensato il flusso in uscita del 2014 e ha acquisito altri 17 mila voti circa. E' da sottolineare, peraltro, che i 50 mila voti di provenienza PD costituiscono l'unico flusso in entrata da altre liste di cui si è avvalso il M5S rispetto al 2014 e rappresentano più di un terzo del suo elettorato attuale.

Il secondo grande flusso in uscita dal PD (circa 35 mila voti) ha preso la direzione della Lega, che a differenza del M5S si è però avvantaggiata anche di flussi in entrata dagli altri partiti di centro destra (circa 13 mila voti, prevalentemente da FI). Unico flusso in entrata nel PD, a parzialissima compensazione di quelli in uscita, proviene da NCD, che ha diviso equamente i suoi consensi del 2014 tra questo partito e i suoi alleati di centro sinistra.

#### *Chi ha riportato al voto gli astenuti delle Europee*

In queste ultime politiche sono tornati ad esprimere un voto circa 67 mila degli oltre 220 mila elettori che alle Europee avevano disertato i seggi (o avevano votato scheda bianca o nulla). Si tratta di elettori in larga parte di provenienza FI e M5S (che alle Europee avevano ceduto al non voto, rispettivamente 23 mila e 30 mila voti) ed è da presumere si tratti, almeno in parte, di elettori poco interessati all'Europa e alla politica europea. Non sorprende dunque che il loro consenso sia andato in misura largamente prevalente alla Lega, che dagli ex astenuti ha acquisito quasi 47 mila voti (circa il 70% dei 67 mila complessivi), poco meno della metà del suo consenso attuale che ammonta a circa 103 mila voti. In ogni caso, è evidente che una parte consistente del voto alla Lega in queste elezioni (quello di origine FI e M5S) è passato per una fase intermedia di astensione dal voto, come peraltro emerso anche con riferimento alle Politiche del 2013.

Il M5S ha invece mobilitato molto meno questa particolare tipologia di elettorato. Di questo flusso di nuovi voti ne ha infatti intercettati poco più di 10 mila. I restanti 10 mila si sono infine distribuiti tra FI e le liste di centro sinistra alleate del PD, mentre né il PD né LeU-Sinistra hanno recuperato voti dall'astensionismo delle Europee.

### **Regionali 2015 – Politiche 2018**

Il confronto Regionali - Politiche è il meno omogeneo tra quelli proposti in questo studio, dato il carattere prevalentemente amministrativo delle prime. Tuttavia, la stima dei flussi fornisce ugualmente informazioni interessanti, soprattutto per quanto riguarda il recupero dell'astensionismo che alle Regionali è tradizionalmente ancor più rilevante che alle Europee. Un altro aspetto di qualche interesse su cui la stima di questa tipologia di flussi consente di fare luce riguarda la capacità delle formazioni politiche di acquisire il voto che alle Regionali era stato assegnato direttamente ai candidati Presidente, rifiutando la mediazione dei partiti a loro sostegno.

#### *Il recupero dell'astensionismo delle Regionali*

Alle elezioni regionali del 2015 gli elettori che non avevano espresso un voto (comprese le schede bianche e nulle) sono stati oltre 100 mila in più rispetto alle Europee dell'anno prima, il 47%

dell'elettorato di quella tornata. Il fenomeno aveva fortemente penalizzato un po' tutti i partiti, dal PD alle liste di centro destra (intorno a un quinto del proprio elettorato di un anno prima) e soprattutto il M5S (un terzo dei propri elettori delle Europee) e la sinistra radicale (quasi il 40%). In queste elezioni politiche sono tornati ad esprimere un voto circa 170 mila elettori<sup>1</sup> che nel 2015 non lo avevano fatto, riassorbendo oltre la metà dell'astensionismo delle Regionali e se ne sono avvantaggiate un po' tutte le liste, ma in misura molto differenziata, sia in assoluto che in proporzione ai propri voti.

Il M5S da solo ha infatti acquisito oltre il 21% del non voto complessivo delle Regionali, pari al 43% degli elettori che sono tornati ad esprimere un voto e tali elettori rappresentano circa la metà del complessivo elettorato del M5S di Camera 2018. La Lega a sua volta ne ha acquisiti un terzo (di elettori ex astenuti), il PD, nonostante il risultato molto negativo, poco meno di un quarto, FI soltanto il 15%; mentre LeU con la sinistra radicale (che nelle elezioni regionali aveva ceduto all'astensionismo 10 mila voti) ne ha recuperati poco più della metà (il 2% dell'astensionismo complessivo del 2015, il 4% degli astenuti tornati al voto).

E' il caso di sottolineare, per concludere su questo punto, la notevole differenza tra questa distribuzione degli elettori tornati al voto dopo l'astensione alle Regionali e quella relativa agli elettori tornati al voto dopo l'astensione alle Europee: questi ultimi, come si è detto, hanno una composizione prevalentemente di centro destra e sono stati recuperati prevalentemente dalla Lega; i primi hanno una composizione più trasversale, con una quota rilevante anche di centro sinistra e sinistra, e sono stati recuperati prevalentemente dal M5S.

#### *Il ritorno alle liste del voto personale ai candidati Presidente*

La stima dei flussi dalle regionali alle Politiche consente di determinare come si è distribuito tra le liste presenti alle Politiche (Camera) 2018 il voto che alle regionali del 2015 era stato assegnato ai candidati Presidenti senza passare per le liste dei partiti a loro sostegno. Ciò che emerge dalle stime è che gli oltre 20 mila voti di questa tipologia si è trasformata in larga parte in voti alle liste di centro sinistra e di sinistra (oltre il 70% del totale), in particolare al PD, che ne ha acquisiti oltre la metà, mentre ne è restata del tutto esclusa FI e poco interessati anche il M5S e la Lega (poco più del 10% ciascuno).

---

<sup>1</sup>Il dato che figura nella Tabella 7 è sottostimato per le ragioni spiegate nella presentazione (avvertenza alla lettura delle tabelle), poiché l'elettorato del 2015 era di circa 33 mila unità maggiore di quello del 2018 (672 mila) che figura come totale generale di questa come delle altre tabelle dei flussi assoluti.

## TABELLE

**Tabella 1 – Flussi di voti da Camera 2013 a Camera 2018 (Voti assoluti in migliaia)**

	LeU +Sx(a)	PD	Altre CS (b)	M5S	FI +Udc	Lega	Fdi	Altre (c)	NV	Totale
<b>SEL+RC</b>	16.2	3.6	2.8	2.2	0.3	0.0	0.0	0.9	3.5	29.6
<b>PD+CD</b>	2.6	97.7	0.4	30.0	1.6	17.5	0.5	0.7	16.4	167.4
<b>M5S</b>	1.6	0.4	0.0	96.8	0.4	28.2	1.1	4.8	7.3	140.6
<b>Sc.Civ.+Altre (d)</b>	1.6	21.5	5.7	1.5	3.9	0.0	8.5	3.6	7.8	54.0
<b>PDL+LN</b>	0.0	0.2	1.2	5.0	51.8	35.3	6.1	0.3	3.7	103.6
<b>FDI</b>	0.6	1.1	1.8	0.0	0.7	1.0	8.0	0.9	0.2	14.3
<b>Altre CD (e)</b>	0.0	0.5	0.7	2.6	1.1	1.5	0.7	0.5	0.0	7.7
<b>NV</b>	3.9	1.9	1.1	2.7	0.0	19.5	0.2	3.7	122.2	155.2
<b>Totale</b>	26.5	126.9	13.8	140.7	59.9	103.1	25.1	15.3	161.0	672.3

a) Potere al Popolo, Partito Comunista; b) Più Europa, Insieme, Civica e Popolare

c) Casapound, Popolo della famiglia, Partito valore umano, Italia agli italiani, 10 volte meglio, PRI-Ala

d) Fare per fermare declino, Udc, Fli; e) La destra, MIR, Intesa popolare, Grande Sud

**Tabella 2 – Flussi di voti da Camera 2013 a Camera 2018 (Composizioni percentuali di riga)**

	LeU +Sx(a)	PD	Altre CS (b)	M5S	FI+Udc	Lega	Fdi	Altre (c)	NV	Totale
<b>SEL+RC</b>	54.9	12.0	9.5	7.5	1.0	0.0	0.0	3.2	11.9	100.0
<b>PD+CD</b>	1.6	58.4	0.2	17.9	1.0	10.5	0.3	0.4	9.8	100.0
<b>M5S</b>	1.1	0.3	0.0	68.9	0.3	20.1	0.8	3.4	5.2	100.0
<b>Sc.Civ.+Altre (d)</b>	2.9	39.8	10.6	2.8	7.3	0.0	15.7	6.6	14.4	100.0
<b>PDL+LN</b>	0.0	0.2	1.2	4.8	50.0	34.1	5.9	0.3	3.6	100.0
<b>FDI</b>	4.0	7.8	12.8	0.0	4.7	6.9	56.0	6.1	1.6	100.0
<b>Altre CD (e)</b>	0.0	6.1	9.4	33.8	14.8	20.0	9.3	6.5	0.1	100.0
<b>NV</b>	2.5	1.2	0.7	1.7	0.0	12.6	0.1	2.4	78.7	100.0
<b>Totale</b>	3.9	18.9	2.1	20.9	8.9	15.3	3.7	2.3	24.0	100.0

a), b), c), d), e): vedi note Tabella 1



**Tabella 3 – Flussi di voti da Senato a Camera 2018 (Voti assoluti in migliaia)**

	<b>LeU</b>	<b>Altre</b>								
	<b>+Sx(a)</b>	<b>PD</b>	<b>CS (b)</b>	<b>M5S</b>	<b>FI+Udc</b>	<b>Lega</b>	<b>Fdi</b>	<b>Altre (c)</b>	<b>NV</b>	<b>Totale</b>
<b>LeU+Sx(a)</b>	23.6	0.1	0.0	0.0	0.2	0.0	0.0	0.1	0.2	24.1
<b>PD</b>	0.3	118.1	1.9	0.2	0.0	0.0	0.0	0.0	0.1	120.7
<b>Altre CS (d)</b>	0.1	1.5	9.7	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	11.4
<b>M5S</b>	0.1	0.0	0.3	127.5	0.0	0.0	0.0	0.2	0.0	128.1
<b>FI+Udc</b>	0.1	0.0	0.0	0.0	55.9	0.2	0.9	0.1	0.1	57.3
<b>Lega</b>	0.0	0.0	0.0	0.2	0.3	94.1	1.4	0.0	0.0	96.1
<b>Fdi</b>	0.0	0.0	0.0	0.0	0.3	1.0	21.4	0.3	0.1	23.1
<b>Altre (e)</b>	0.6	0.3	0.0	0.4	0.0	0.1	0.2	10.4	1.0	12.9
<b>NV</b>	0.0	0.4	0.3	0.0	0.0	0.0	0.0	0.9	149.8	151.4
<b>Giovani 18-25</b>	1.6	6.4	1.5	12.5	3.1	7.6	1.2	3.4	9.8	47.1
<b>Totale</b>	26.5	126.9	13.8	140.7	59.9	103.1	25.1	15.3	161.0	672.3

a), b), c), d): vedi note Tabella 1

e) Casapound, Popolo della famiglia, Partito valore umano, Italia agli italiani, PRI-Ala

**Tabella 4 – Voto Camera 2018 dei giovani 18-25 anni e degli elettori complessivi (Percentuali)**

	<b>LeU</b>	<b>Altre</b>								
	<b>+Sx(a)</b>	<b>PD</b>	<b>CS (b)</b>	<b>M5S</b>	<b>FI+Udc</b>	<b>Lega</b>	<b>Fdi</b>	<b>Altre (c)</b>	<b>NV</b>	<b>Totale</b>
	Percentuali sui voti espressi									% NV
<b>Giovani 18-25</b>	4.3	17.2	4.1	33.4	8.3	20.2	3.2	9.2	100.0	20.8
<b>In complesso</b>	5.2	24.8	2.7	27.5	11.7	20.2	4.9	3.0	100.0	24.0

a), b), c): vedi note Tabella 1



**Tabella 5 – Flussi di voti da Europee 2014 a Camera 2018 (Voti assoluti in migliaia)**

	<b>LeU +Sx(a)</b>	<b>PD</b>	<b>Altre CS (b)</b>	<b>M5S</b>	<b>FI+Udc</b>	<b>Lega</b>	<b>Fdi</b>	<b>Altre (c)</b>	<b>NV</b>	<b>Totale</b>
<b>Altra Eu</b>	15.4	0.0	2.1	0.0	0.0	0.0	0.0	1.0	0.0	18.6
<b>PD</b>	4.9	119.2	0.0	49.7	0.0	34.6	0.0	6.9	5.8	221.2
<b>Altre CS (d)</b>	6.1	0.0	0.0	0.0	0.8	0.0	0.0	0.2	0.0	7.1
<b>M5S</b>	0.0	0.0	0.0	80.4	0.0	0.0	1.9	5.4	0.0	87.6
<b>NCD</b>	0.0	6.9	7.8	0.0	0.5	0.0	0.0	0.0	0.0	15.2
<b>FI (e)</b>	0.0	0.0	0.0	0.2	54.7	9.3	0.2	0.2	0.0	64.6
<b>LN</b>	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	8.9	2.3	0.2	0.0	11.3
<b>Fdi</b>	0.0	0.7	0.0	0.0	0.0	3.6	20.1	0.0	0.0	24.4
<b>NV</b>	0.0	0.0	3.9	10.5	3.9	46.7	0.7	1.4	155.3	222.4
<b>Totale</b>	26.5	126.9	13.8	140.7	59.9	103.1	25.1	15.3	161.0	672.3

a), b), c): vedi note Tabella 1; d) Scelta Europea, Verdi, IdV; e) Comprende Io Cambio

**Tabella 6 – Flussi di voti da Europee 2014 a Camera 2018 (Composizioni percentuali di riga)**

	<b>LeU+Sx(a)</b>	<b>PD</b>	<b>Altre CS (b)</b>	<b>M5S</b>	<b>FI+Udc</b>	<b>Lega</b>	<b>Fdi</b>	<b>Altre (c)</b>	<b>NV</b>	<b>Totale</b>
<b>Altra Eu</b>	83.1	0.0	11.4	0.0	0.0	0.0	0.0	5.5	0.0	100.0
<b>PD</b>	2.2	53.9	0.0	22.5	0.0	15.7	0.0	3.1	2.6	100.0
<b>Altre CS (d)</b>	85.5	0.0	0.0	0.0	11.6	0.0	0.0	2.9	0.0	100.0
<b>M5S</b>	0.0	0.0	0.0	91.7	0.0	0.0	2.2	6.2	0.0	100.0
<b>NCD</b>	0.0	45.8	51.1	0.0	3.1	0.0	0.0	0.0	0.0	100.0
<b>FI (e)</b>	0.0	0.0	0.0	0.3	84.7	14.5	0.3	0.2	0.0	100.0
<b>LN</b>	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	78.5	20.0	1.5	0.0	100.0
<b>Fdi</b>	0.0	2.8	0.0	0.0	0.0	14.6	82.5	0.0	0.0	100.0
<b>NV</b>	0.0	0.0	1.8	4.7	1.7	21.0	0.3	0.6	69.8	100.0
<b>Totale</b>	3.9	18.9	2.1	20.9	8.9	15.3	3.7	2.3	24.0	100.0

a), b), c), d): vedi note Tabella 1; e): vedi nota tabella 5

**Tabella 7 – Flussi di voti da Regionali 2015 a Camera 2018 (Voti assoluti in migliaia)**

	LeU +Sx (a)	PD	Altre CS (b)	M5S	FI+Udc	Lega	Fdi	Altre (c)	NV	Totale
<b>SEL</b>	15.0	0.4	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.3	0.0	15.7
<b>PD</b>	1.0	86.1	0.0	19.7	1.3	10.7	0.0	1.1	1.9	121.7
<b>Altre CS (d)</b>	0.0	3.9	0.0	6.0	0.7	4.4	0.8	0.4	0.6	16.8
<b>M5S</b>	1.3	0.0	0.1	46.3	0.0	0.0	0.1	1.8	0.0	49.6
<b>FI</b>	0.0	0.3	1.5	0.0	26.3	0.4	0.6	0.0	0.0	29.1
<b>LN</b>	0.0	0.5	1.0	0.4	0.5	44.1	0.5	0.0	0.7	47.6
<b>Fdi</b>	0.0	0.0	3.2	0.0	1.9	4.8	11.0	0.2	0.1	21.2
<b>Altre CD (e)</b>	1.1	1.0	1.9	0.0	13.5	3.1	8.9	3.3	0.5	33.3
<b>Altre (f)</b>	0.0	0.5	1.1	0.0	0.0	0.3	1.0	1.3	1.1	5.3
<b>Solo Pres</b>	2.1	11.5	2.0	2.4	0.5	2.4	0.0	0.7	0.0	21.6
<b>NV</b>	6.0	22.7	2.9	65.9	15.3	32.9	2.3	6.3	156.2	310.4
<b>Totale</b>	26.5	126.9	13.8	140.7	59.9	103.1	25.1	15.3	161.0	672.3

a), b), c): Vedi note Tabella 1

d) Socialisti riformisti, Civica e popolare, e) Ricci Presidente, Umbria popolare, Cambiare l'Umbria

f) Forza Nuova; Sovranità; Alternativa riformista

**Tabella 8 – Flussi di voti da Regionali 2015 a Camera 2018 (Composizioni percentuali di riga)**

	LeU +Sx (a)	PD	Altre CS (b)	M5S	FI+Udc	Lega	Fdi	Altre (c)	NV	Totale
<b>SEL</b>	95.5	2.6	0.2	0.0	0.0	0.0	0.0	1.7	0.0	100.0
<b>PD</b>	0.8	70.7	0.0	16.2	1.1	8.8	0.0	0.9	1.5	100.0
<b>Altre CS (d)</b>	0.0	23.1	0.0	36.0	4.0	26.2	4.7	2.7	3.3	100.0
<b>M5S</b>	2.6	0.0	0.3	93.4	0.0	0.0	0.2	3.6	0.0	100.0
<b>FI</b>	0.0	0.9	5.1	0.0	90.6	1.2	2.1	0.0	0.0	100.0
<b>LN</b>	0.0	1.0	2.1	0.9	1.0	92.6	1.0	0.1	1.4	100.0
<b>Fdi</b>	0.0	0.0	15.1	0.0	9.0	22.5	51.9	0.8	0.7	100.0
<b>Altre CD (e)</b>	3.2	3.0	5.8	0.0	40.4	9.2	26.7	9.9	1.6	100.0
<b>Altre (f)</b>	0.4	9.8	20.0	0.0	0.0	6.2	18.5	24.6	20.5	100.0
<b>Solo Pres</b>	9.6	53.3	9.5	11.2	2.2	11.0	0.0	3.2	0.0	100.0
<b>NV</b>	1.9	7.3	0.9	21.2	4.9	10.6	0.7	2.0	50.3	100.0
<b>Totale</b>	3.9	18.9	2.1	20.9	8.9	15.3	3.7	2.3	24.0	100.0

a), b), c): vedi note Tabella 1; d), e), f): vedi note Tabella 7